

# LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

**Giovannini, Zamagni Dall'Oglio su politica, economia, ecologia**

a pagina 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane  
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano  
tel. 02.67801 - fax 02.6780483  
www.avvenire.it  
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico  
via Anfiteatro Romano, 18  
00041 Albano Laziale (Rm)  
tel. 06.932684024  
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA  
e-mail: portaparola@avvenire.it  
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

viaggio nel lavoro domestico

## Il racconto di un mondo spesso poco conosciuto

Il mondo del lavoro domestico e di cura è un crocevia di temi molto diversi tra loro e, nello stesso tempo, ugualmente importanti. Nel corso di questo appuntamento settimanale giunto oggi alla conclusione, si è voluto dare conto dei numerosi aspetti ed intrecci che caratterizzano tale settore. Si sono ad esempio raccontate le tante storie che spesso nascono, le relazioni che si instaurano a prescindere dal ruolo svolto, gli affetti e i valori che scaturiscono da una professione che ha, nel proprio dna, la cura e il supporto dell'altro. Si sono anche affrontati alcuni temi che, a vario titolo, afferiscono a questo ambito, parlando purtroppo della Sindrome Italia, la traumatica patologia di cui molte assistenti familiari finiscono per soffrire in seguito agli orari e ai compiti massacranti cui troppo spesso devono sottostare. Oppure degli orfani bianchi, ovvero dei tanti bambini lasciati a crescere soli, talvolta in condizioni di indigenza perché le loro madri si sono dovute trasferire in Italia per accudire i nostri cari. Infine, sono stati trattati anche alcuni dettagli tecnici del settore domestico e di cura, in particolare modo soffermandosi sulle novità contenute nel nuovo contratto siglato lo scorso settembre. Insomma, attraverso questa lunga carrellata, si è inteso dare un quadro esaustivo del contesto, pur senza la pretesa di averlo raccontato interamente. Miriam Zerbini, responsabile AcI Colf Latina

## l'editoriale

Restiamo al fianco della scuola per dare ai giovani le stesse possibilità

DI MARCO ROSSI DORIA\*

Le mappe dell'Osservatorio che abbiamo presentato ci fanno comprendere la complessità della povertà educativa che vede situazioni in un paesaggio differenziato anche nella stessa area geografica, nella stessa città, nel medesimo quartiere: dai servizi per l'infanzia all'offerta formativa e culturale, ai divari digitali.

È uno scenario attraversato da divari e differenziazioni che non vale solo per il Lazio e non dipende solo dal contesto socio-economico delle famiglie, ma è un tema nazionale che riguarda l'intero Paese. La pandemia ha fatto crescere le disuguaglianze educative insieme a quelle sociali, territoriali ed economiche. E oggi è ancor più evidente di prima del Covid che la scuola grande presidio della Repubblica, non può più essere lasciata sola. Vanno implementate e rafforzate le alleanze educative tra scuola, famiglia, terzo settore e istituzioni locali.

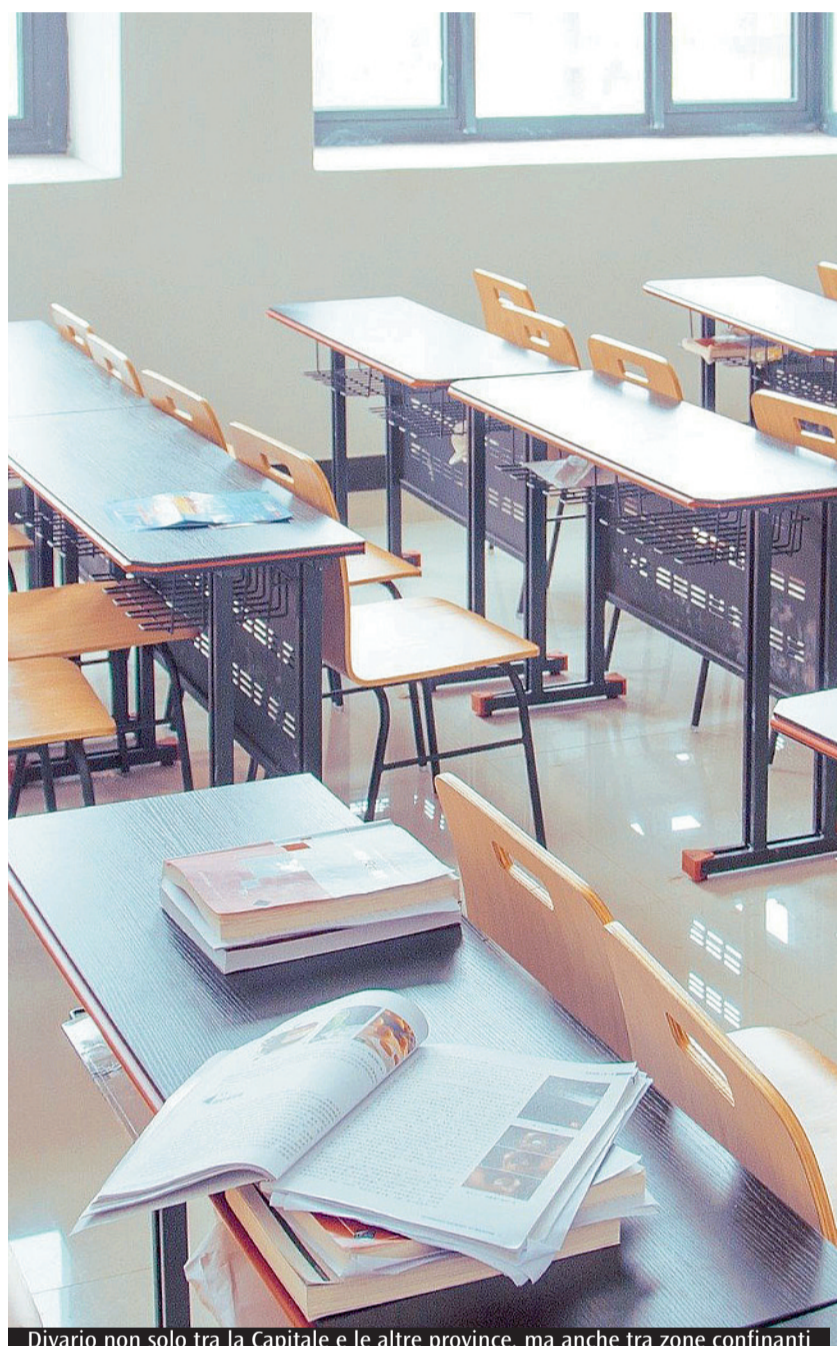
Nel Lazio, grazie al Fondo, abbiamo supportato oltre 70 "comunità educanti", con circa 38,5 milioni di euro tra interventi regionali e multi-regionali, mettendo in rete circa 740 organizzazioni. Grazie a un intervento importante, diffuso, fondato su progettazioni innovative, abbiamo indicato la via per auspicabili politiche pubbliche con finanziamenti ordinari capaci di maggiore impatto. Implementare le politiche pubbliche mostrando con i progetti del Fondo il come poterlo fare è nel mandato istituzionale di Con i bambini. Un maggior peso delle policies dedicate a infanzia e adolescenza povere e ulteriormente colpite dalla pandemia è una prospettiva realistica, a portata di mano con l'arrivo dei New Generation EU Funds insieme alla nuova programmazione 2021-2027 dei fondi ordinari europei, che comprendono anche il Child Guarantee, mirato proprio ai minori in situazione di svantaggio che stanno purtroppo crescendo ovunque in Europa.

Contare su più larghe comunità educanti costruite intorno a patti territoriali solidali è la strada anche per rafforzare il ruolo della scuola. In Italia vivono circa 9,8 milioni di bambini e adolescenti. Di questi, già prima della pandemia, 2,3 milioni sono in povertà relativa e 1,3 milioni in povertà assoluta. Questi numeri sono purtroppo aumentati.

\* presidente dell'impresa sociale Con i bambini

continua a pagina 3

Presentate le mappe sulla situazione educativa: nel Lazio eccellenze e zone d'ombra confinano



Divario non solo tra la Capitale e le altre province, ma anche tra zone confinanti

## A Sora il progetto «Prima I» supporta famiglie e bambini

Tra i progetti finanziati dal Fondo per il contrasto alla povertà educativa c'è Prima I (Promuovere risorse per l'infanzia mediante approcci innovativi), attivo in Puglia, Calabria e nel Lazio a Sora. Qui negli anni il progetto ha lavorato a percorsi di formazione per genitori e docenti, e ha attivato sportelli d'ascolto: all'interno delle scuole partner è gratuitamente disponibile il sostegno psicologico a studenti, docenti e genitori. Servizio rimasto attivo anche in pandemia grazie allo spazio hub Famiglie in formazione che ha risposto alle nuove emergenze, con un occhio attento anche alla disabilità. Nell'Ufficio di comunità di Prima I, uno spazio "sicuro" e a norma, continuano a essere offerti tutti i servizi: sia i laboratori

del progetto per i bambini, sia la formazione per i genitori, sia l'attivazione dei presidi educativi in era Covid per aiutare le famiglie dei "lavoratori essenziali" (forze dell'ordine, medici, operatori della sanità) quando, nella fase di zona rossa o quarantene scolastiche, non avevano aiuti nella gestione dei bambini. Con l'avvio della pandemia e la chiusura delle scuole - soprattutto nella prima fase di lockdown nazionale - il progetto ha cercato di non far mancare mai la sua presenza ai bambini avviando una sperimentazione di laboratori online che hanno visto nascere la webserie "Rino il calzino" pubblicata settimanalmente su YouTube e che è arrivata anche ai bambini che non inclusi direttamente dal progetto.

# Istruzione, un territorio impoverito non dà futuro

DI MONIA NICOLETTI

Un territorio articolato e segnato da profonde disparità anche a pochi chilometri di distanza. Le mappe sulla povertà educativa fotografano un Lazio complesso, diviso tra eccellenze e mancanze che spesso confinano. Il report, promosso dall'osservatorio "Con i Bambini" e Openpolis, è stato presentato online, mercoledì scorso. Al centro dell'analisi l'offerta di asili nido, la raggiungibilità delle scuole, l'abbandono scolastico e la transizione digitale. Spicca la povertà di Roma rispetto al resto del territorio, in particolare sull'offerta di asili nido e sulla digitalizzazione. «Il dato medio sulla presenza degli asili nido laziali è del 30,7% (cioè ci sono 30 posti al nido ogni cento bambini, ndr), in linea con l'obiettivo europeo del 33% e sei punti sopra alla media nazionale (24,9%) - spiega Vincenzo Smaldore, direttore editoriale di Openpolis -. Ma questo dato se non ben elaborato nasconde delle zone di difficoltà». Infatti, a fronte di una Capitale che sfiora il 35%, su Frosinone siamo al 14% e con il 60% circa dei comuni della provincia che è privo di asili nido. «Lo stesso si può dire per la raggiungibilità degli istituti scolastici con i mezzi - aggiunge Smaldore -: se il dato per Rieti è del 95%, a Viterbo è appena del 57% e scende allontanandosi dal centro cittadino. Stesso discorso per il digitale: a Roma è collegato con rete ultraveloce il 73% delle famiglie, a Frosinone il 9% e questo in questo periodo particolare si riflette sull'istruzione in generale che ormai è in dad. Da sottolineare che nessun comune periferico ha accesso a questa rete. E questo dato è collegato all'abbandono scolastico: più i comuni sono piccoli, più questo aumenta. Sotto i mille abitanti si ha un abbandono sopra al 50%». Rieti e Frosinone sono prime pure nella classifica regionale per abbandono scolastico prima del diploma, anche se i dati che le riguardano (13,4% e 15,7%) sono in linea col dato nazionale del 13,5%. Segue la città metropolitana di Roma (10,7%), mentre chiudono la classifica

Latina (8,2%) e Viterbo (7,7%). Marco Rossi Doria, presidente di "Con i bambini", sottolinea come «in Italia la mappa della massima concentrazione delle povertà multidimensionali è quella dell'abbandono scolastico sono sovrapponibili. Siamo un paese dove un terzo dei minori inizia la vita in una condizione di svantaggio e il Terzo settore è entrato in gioco proprio per supplire a queste carenze». Il report colora anche la mappa delle disuguaglianze digitali: se a Roma più della metà delle famiglie sono raggiunte da una rete fissa con connessione veloce, emerge l'ampio divario con il resto del territorio, con il 48,8% dei comuni dove la connessione ultraveloce non raggiunge nessuno. Al di sotto di queste soglie tutte le province a partire da Latina (29,3%), seguita da Rieti e

Viterbo, entrambe con quote inferiori al 20%. Chiude la classifica Frosinone, dove solo il 9,8% delle famiglie è raggiunto da una connessione ultraveloce. Con la pandemia il divario digitale è diventato un'emergenza: «Se la dad è l'unico mezzo per garantire una continuità dell'istruzione - afferma l'assessora a Politiche sociali, welfare, beni comuni e Asp della Regione

*Al centro del report di «Con i bambini» e Openpolis: nidi, istituti raggiungibili, abbandono scolastico e transizione digitale*

Lazio, Alessandra Troncarelli - vanno garantiti gli accessi alle tecnologie, la banda larga, così come la preparazione dei genitori e la possibilità di acquistare dei pc». «Non si parla solo di scuola: la povertà educativa riguarda anche svago, cultura, sport e aggregazione a tutto tondo - avverte Giacomo Paiano, direttore Comunicazione e ufficio stampa AcI -. E tutto questo da più di un anno è saltato. Solo nei prossimi mesi e anni capiremo qual è stato l'impatto su queste generazioni». A chiudere la presentazione, moderata dalla giornalista di Radio InBlu Federica Margaritara, la portavoce del Forum nazionale del Terzo settore Claudia Fiaschi: «Dare vita a patti educativi e costruire alleanze tra scuola, Terzo settore, famiglie e istituzioni potrebbe rappresentare la risposta efficace per venire incontro ai bisogni dei soggetti più fragili e delle realtà dei territori maggiormente svantaggiati da un punto di vista economico e sociale».

## La radio di voci che volano libere

Un progetto che vede protagonisti 90 ragazzi con disabilità psichiatriche, ospiti delle strutture terapeutico-riabilitative dell'arcidiocesi di Gaeta. Si chiama "Radio Bla Bla" ed è il nuovo format radiofonico dell'emittente Radio Civita InBlu, diretta da don Maurizio Di Rienzo. È Peter Ercolano, attore ed educatore professionale, a raccontare nell'intervista video su Lazio Sette questo progetto, che nasce quasi per caso, da un annuncio pubblicato su Facebook dalla radio, alla ricerca di nuovi speaker. «Una delle nostre operatrici - racconta - mi ha mostrato questo post e da lì è nato l'input per iniziare questa nuova avventura. L'abbiamo chiamato Radio Bla



Registrando Radio Bla Bla

Bla perché all'interno del programma ci sono tantissimi contenuti, tutti realizzati dai 90 ragazzi che risiedono nelle Comunità Insieme». «È un progetto molto importante in questo periodo storico: durante il Covid i ragazzi sono chiusi nelle strutture e non possono ricevere visite. Attraverso la radio si sentono nuovamente partecipi della vita in società perché possono uscire virtualmente con le loro voci, idee e proposte». (Ann.Moc.)

Il codice Qr per vedere sul canale YouTube di Lazio Sette l'esperienza di Radio Bla Bla (https://bit.ly/3ghckkA) che porta nell'etere le voci di 90 ragazzi ospiti delle comunità Insieme



NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**  
IL GIUBILEO DELLA BASILICA  
a pagina 5

◆ **ANAGNI**  
I RAGAZZI PER LE VOCAZIONI  
a pagina 6

◆ **CIVITA C.**  
PER SUPERARE LE BARRIERE  
a pagina 7

◆ **CIVITAVECCHIA**  
ORATORIO, LUOGO DI INCONTRO  
a pagina 8

◆ **FROSINONE**  
BASKET SOLIDALE DA VEROLI A KORA  
a pagina 9

◆ **GAETA**  
UNA CHIAMATA PER LA VITA  
a pagina 10

◆ **LATINA**  
IL VONTARIATO NON SI FERMA  
a pagina 11



Tra i borghi del Lazio: Frosinone (foto di Gianna Reale)

◆ **PORTO S.RUFINA**  
LA GIOIA DEL BATTESIMO  
a pagina 12

◆ **RIETI**  
UN LABORATORIO FATTO DAI GIOVANI  
a pagina 13

◆ **SORA**  
LA DIDATTICA A DISTANZA  
a pagina 14





Il presidente Zingaretti pianta un albero

## Regione green, il Lazio investe sugli alberi

**P**rogetto "Ossigeno", questo il nome del processo che intende trasformare il Lazio nella prima "regione green" d'Italia, investendo 6 milioni di euro nel verde pubblico, con l'obiettivo di contrastare il cambiamento climatico, compensare le emissioni di Co2 e proteggere la biodiversità. Le graduatorie del progetto relative alla "Manifestazione d'interesse per la selezione di progetti su aree pubbliche o ad uso pubblico finalizzati alla piantumazione di nuovi alberi e arbusti nel territorio della Regione Lazio" - conclusasi il 3 novembre 2020 - sono state approvate

dalla Regione Lazio tra il 5 marzo ed il 2 aprile scorso e sono consultabili al link <http://www.regione.lazio.it/r/ossigeno/manifestazione-interesse/>. Sono 100 i progetti ammessi, si tratta di «vere e proprie idee di territorio, fondate sul principio della sostenibilità ambientale» spiega Nicola Zingaretti, e prosegue «è stata veramente notevole la partecipazione delle cittadine e dei cittadini del Lazio che stanno manifestando un grande interesse e questo dimostra l'attaccamento al luogo in cui si vive e la volontà di rendere l'ambiente sempre più vivibile e a misura d'uomo. In questo periodo

**Sono cento i progetti ammessi nell'ambito del piano "Ossigeno" che prevede la piantumazione di 42mila arbusti su tutto il territorio contro inquinamento e sostanze tossiche**

così difficile, cerchiamo di imprimere una svolta al nostro sistema economico e di sviluppo a partire dalla valorizzazione dei beni comuni». Nello specifico dei progetti che riceveranno i finanziamenti 28 saranno

realizzati nella provincia di Frosinone, 18 in quella di Latina, 4 in provincia di Rieti, 12 a Viterbo, mentre nella provincia di Roma saranno 31 e nel territorio di Roma Capitale 8. La piantumazione avrà inizio nel mese di maggio, una volta che si sarà conclusa su tutto il territorio regionale saranno piantati 42mila tra alberi e arbusti che in media compenseranno circa 4mila tonnellate all'anno di Co2. «Investire nel rafforzamento del Capitale Naturale della nostra regione - ha dichiarato l'assessore alla transizione ecologica e alla trasformazione digitale, Roberta Lombardi - è

sempre un'ottima scelta che dimostra la capacità di una visione più ampia e di lungo termine. In particolare - prosegue - con il progetto Ossigeno, la Regione Lazio contribuisce all'abbattimento delle emissioni inquinanti e ad aumentare, grazie alla fotosintesi clorofilliana, la cattura della Co2 atmosferica. Un'azione salva-clima che fa bene all'uomo, alla Natura e alla qualità della vita dei nostri territori». Il progetto era partito il 21 novembre 2019 con la Giornata nazionale degli alberi e la messa a dimora dei primi 5mila alberi e arbusti.

Maria Teresa Ciprari

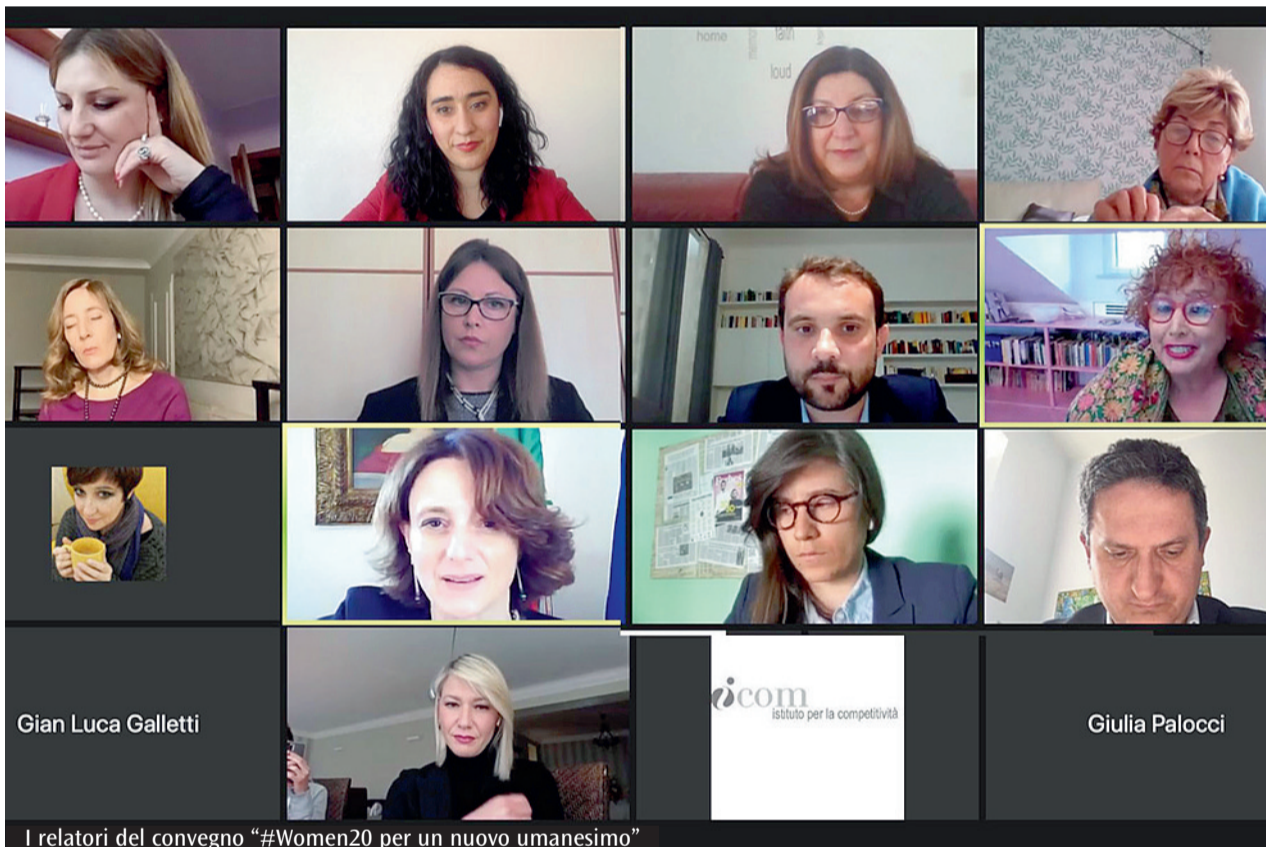
Il convegno «#Women20» ha proposto obiettivi concreti e soluzioni condivise per la promozione della parità di genere e del protagonismo femminile nella società

# Un nuovo umanesimo nasce dall'uguaglianza

Tra i relatori anche la ministra Bonetti: «Servono azioni mirate e concrete»

DI GIOVANNI SALSANO

**T**rovare e proporre soluzioni condivise per raggiungere obiettivi comuni nella promozione dell'uguaglianza di genere e del protagonismo femminile, in settori nevralgici della politica e dell'economia. E farlo in un'ottica di partecipazione allargata. Con questi obiettivi, si è svolto on line, venerdì 9 aprile, il convegno «#Women20 per un nuovo umanesimo. Analisi e proposte per il rilancio del Paese verso una nuova economia», organizzato dall'Istituto per la competitività (I-Com), dall'Unione cristiana imprenditori e dirigenti (Ucid) e dalle Donne Imprenditrici di Fipe, Le Contemporanee, Half of It-Donne per la salvezza, Regeneration Y-outh e l'Istituto di ricerche sulla popolazione e le politiche sociali. L'iniziativa è stata inoltre patrocinata dal Women20, l'engagement group del G20, quest'anno a presidenza italiana, dedicato all'uguaglianza di genere. «Con questo appuntamento sul tema, dopo quello del 5 febbraio scorso #EDonna #EStoria, rafforziamo l'impegno che, come associazioni, stiamo prendendo, in questa delicata fase del Paese, nei confronti della società intera e in particolare delle nuove generazioni. Il contributo degli organi intermedii può fare la differenza. Lo facciamo partendo dall'empowerment femminile per un'effettiva partecipazione delle donne nei processi decisionali, per favorire l'inclusione finanziaria, ridurre il gender gap salariale e ridefinendo nuove politiche familiari, convinte di rappresentare un asset fondamentale nel processo di ripresa e resilienza sanitaria, economica, sociale e culturale», hanno detto la referente del Coordinamento giovani donne Ucid e presidente Giovani Ucid Latina Simona Mulè e la presidente del Gruppo Donne Imprenditrici della Federazione italiana



I relatori del convegno «#Women20 per un nuovo umanesimo»

pubblici esercizi Valentina Picca Bianchi, promotrici dell'evento. L'emergenza epidemiologica ha inferto un duro colpo a interi settori e categorie produttive. Ma, la storia si ripete e a pagare il prezzo più alto sono state ancora una volta le donne. Secondo una recente indagine dell'Istat nel 2020 sono stati oltre 440mila i posti di lavoro persi, di cui circa 312mila erano occupati da donne. Il dibattito, condotto dalla referente del Coordinamento donne giovani Ucid Simona Mulè e dal segretario generale dell'I-Com Andrea Picardi, si è aperto - dopo l'intervento di Martina Rogato, Sherpa Women20 - con l'introduzione di Linda Laura Sabbadini, che presiede il Women20, la quale ha sottolineato che: «Le donne sono state il pilastro della lotta contro il Covid». La tavola rotonda, che ha avuto come sfondo

l'attuale situazione sociale ed economica dell'Italia, alla luce della pandemia, ma anche degli annosi problemi di disuguaglianza di genere (accentuati dalla crisi economica e sanitaria), ha visto gli interventi di Loredana Cerbara, ricercatrice dell'Istituto di ricerche sulla popolazione e le politiche sociali del Cnr, di Stefania Brancaccio referente nazionale Ucid Donne, di Veronica De Romanis professoressa di European economics della Luiss, di Valentina Di Milla, international partner del Wbaf Global women leaders committee, di Valeria Manieri co-founder di Le Contemporanee e coordinamento campagna "Half of it - donne per la salvezza", del presidente Ucid nazionale Gian Luca Galletti, del presidente I-Com Stefano Da Empoli e di Giusy Sica, founder di Re-generation Y-outh. Ha

chiuso gli interventi la ministra per Pari opportunità e la Famiglia, Elena Bonetti, sottolineando come servano azioni concrete che possano riconoscere e promuovere il protagonismo femminile nei luoghi chiave della politica e del mondo del lavoro: «Oggi - ha detto Bonetti - o si sceglie la parità di genere, riconoscendola come elemento costitutivo necessario per una forma istituzionale democratica e l'attivazione di un processo democratico, o altrimenti la tratteremo come una disuguaglianza da sanare e non con lo sguardo di chi riconosce che solo nella promozione del protagonismo femminile potremo raggiungere quella compiutezza di azione che nel doppio sguardo anche della diversità di genere e nella relazione necessaria che questo comporta può attivare processi significativi di sviluppo per il paese».

SPORT

## Tra vela e scherma si prova a ripartire

**F**ine settimana all'insegna delle regate sul mare di Ostia, con le gare riservate alla categoria Dart18 (catamarani) e grazie all'organizzazione della locale Lega Navale. Così, e sempre ovviamente nel pieno rispetto dei protocolli sanitari vigenti, provano a ripartire anche gli sport cosiddetti "minori". Sempre ad Ostia, un primo assaggio c'era già stato nell'ultimo fine settimana di marzo, con le tavole a vela delle categorie giovanili, ma adesso si tratta di un vero e proprio calendario stilato dalla Lega Navale: dopo questo week end, infatti, a maggio (il 14 e il 15 e poi il 29 e il 30) toccherà ad altri atleti spuntare la linea dell'orizzonte nello specchio di mare davanti al litorale romano.



Windsurf ad Ostia

«Non è che l'inizio - anticipa Carola De Fazio, Presidente della Lega Navale Sezione di Ostia - stiamo mettendo in cantiere una serie di manifestazioni con cui speriamo da un lato di riaccendere la stagione delle competizioni sportive e dall'altro di rallegrare il litorale romano dopo questo lunghissimo periodo

di restrizioni e tristezza. Ovviamente ogni competizione non potrà prescindere da una rigorosa applicazione delle norme anti-covid. Ma sarà nostra cura svolgere tutto al meglio per consentire ai nostri atleti e ai soci di appropriarsi del mare della Capitale in nome dello sport e del suo straordinario potere benefico».

Un altro sport pronto a tornare in... pedana è quello, tanto antico quanto sempre affascinante, della scherma, con una bella novità in vista per il Lazio: sarà infatti la città di Cassino ad ospitare i campionati italiani assoluti. L'appuntamento è per fine maggio e nella città del Frusinate arriveranno 800 atleti provenienti da tutta Italia, oltre ai vari staff, per un totale di circa 3mila persone che, detto per inciso, costituiscono anche una ripartenza per il turismo cassinate che tanto ha sofferto in questo periodo. Piena soddisfazione è stata espressa da Claudio Fontana, presidente del comitato regionale del Lazio della federazione italiana scherma: «L'assegnazione del campionato assoluto italiano ad una città del Lazio ci inorgoglia e ci premia maggiormente»; e Cassino sogna anche una vera e propria "casa della scherma", un palazzetto ad hoc per questo sport, idea lanciata da Carmine Calce, presidente del Centro universitario sportivo della città martire.

Un evento, questo dei campionati italiani di scherma, che sta già mobilitando intere categorie del territorio, a partire ovviamente dall'amministrazione comunale, dalla Banca Popolare del Cassinate - sempre vicina al mondo dello sport - e dal Cosilam, il consorzio per lo sviluppo industriale del Lazio meridionale.

Igor Traboni

## Esercizi di laicità per cittadini attivi

DI MARIA GRAZIANO\*

**S**i svolgerà sabato 8 maggio prossimo, on line, dalle 16,00, su piattaforma Zoom e in diretta sulla pagina Facebook e sul canale YouTube "Commissione Episcopale Laicato Lazio", la seconda delle due iniziative annuali degli "Esercizi di laicità" 2020 - 2021, promossa dalla Commissione per il Laicato della Conferenza Episcopale Laziale, dal titolo "Abitare il nostro tempo - Cittadinanza e impegno politico dei cattolici", cui sono invitati a partecipare i laici provenienti dalle diocesi del Lazio, in particolare dalle Aggregazioni laicali presenti in regione, dalle varie esperienze

di laicato intra ecclesiale, dai Consigli pastorali parrocchiali e diocesani, con i presbiteri delegati o assistenti diocesani per il laicato. Intervengono il vescovo Luigi Vari, arcivescovo di Gaeta, presidente della Commissione per il laicato della Cel, padre Francesco Occhetta sj, scrittore, direttore e fondatore di "Comunità di connessioni"; Giuliana Di Fiore, docente dell'Università di Napoli e assessore al comune di Giugliano; modera Pierluigi Vito, giornalista di Tv2000 e componente della commissione. Si richiede l'iscrizione on line, per partecipare ai dieci esercizi in cui sarà condiviso il metodo di buone prassi ecclesiali del Lazio, nel con-

fronto vivace e propositivo con i partecipanti. Se ne riportano di seguito i titoli. Sullo stile di fraternità (rif. "Fratelli tutti"): "In azione per la città", "La politica come vocazione", "Alla scuola dei poveri", "Un mondo di fraternità". Sul protagonismo della famiglia (rif. "Amoris laetitia"): "La profeta dei giovani", "I sogni degli anziani", "Adulto dove sei?". Sull'urgenza dell'ecologia integrale (rif. "Laudato si"): "Curare insieme la casa comune", "Al lavoro per costruire la giustizia". Sulla centralità educativa (rif. all'educazione nelle tre encicliche menzionate): "Donare il passato, costruire il futuro". "Per molti la politica oggi è una brutta parola, e non

si può ignorare che dietro questo fatto ci sono spesso gli errori, la corruzione, l'inefficienza di alcuni politici. A ciò si aggiungono le strategie che mirano a indebolirla, a sostituirla con l'economia o a dominarla con qualche ideologia. E tuttavia, può funzionare il mondo senza politica? Può trovare una via efficace verso la fraternità universale e la pace sociale senza una buona politica?" (Ft, 176). Per altre informazioni sull'iniziativa e per l'invio del link per iscriversi, si può fare riferimento all'indirizzo [cellaicato@gmail.com](mailto:cellaicato@gmail.com).

\* incaricata Commissione laicato della Conferenza Episcopale del Lazio



Il prossimo 8 maggio su piattaforma Zoom e in diretta social la riflessione a partire dalle encicliche

Un momento degli esercizi di laicità che si sono svolti nel 2019

### Commissione laicato

La rinnovata commissione regionale per il Laicato della Cel, presieduta da Luigi Vari, arcivescovo di Gaeta propone il coordinamento regionale tra le diverse esperienze di laicato intra ecclesiale e di dialogo con il territorio, perché il vissuto ecclesiale "ri-animi" il tessuto sociale, a partire dallo studio delle sollecitazioni del magistero ecclesiale e dalle "buone prassi" comunitarie delle Chiese locali. Con questo intento, è formata dai rappresentanti regionali delle aggregazioni laicali presenti nel Lazio, da laici nominati dagli Ordinari diocesani negli organismi ecclesiali locali - due laici, il segretario e/o presidente della Cdal, dove esiste la consulta, e/o un laico nominato in commissione dall'ordinario diocesano - da vicari episcopali assistenti o delegati per il laicato.





Un hub vaccinale Lazio tra le prime regioni per somministrazioni. A destra, tamponi al drive in



## Il Lazio migliora, «giallo» vicino

DI IGOR TRABONI

Quella che sta per iniziare potrebbe rivelarsi l'ultima settimana in zona arancione per il Lazio. Tutti i dati fin qui raccolti, e valutati come al solito nel monitoraggio settimanale del venerdì, lasciano propendere infatti per una decisa virata al giallo: la situazione sanitaria sul fronte Covid è in lento ma progressivo e stabile miglioramento per tanto riguarda tutti i parametri; anche le zone più a rischio della regione (soprattutto le province meridionali di Frosinone e Latina), e che fin qui avevano fatto registrare un alto numero di contagiati e di ricoveri, come prue di decessi, hanno iniziato a lanciare messaggi positivi e incoraggianti. Al tempo stesso prosegue in ma-

niera intensa la campagna di vaccinazioni, con il Lazio che da questo punto di vista continua a rivelarsi tra le prime regioni italiane per numero di persone trattate nei vari hub vaccinali della regione. Così come si va completando l'offerta sanitaria in materia di cure anti-Covid; ad Anzio, infatti, alla presenza dell'assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato e del direttore generale della Asl Roma 6, Narciso Mostarda, è stato inaugurato nei giorni scorsi il reparto di Medicina d'urgenza Covid presso il locale ospedale.

Il reparto, composto da venti posti letto, è dotato di filtri in ingresso e uscita, videosorveglianza per i pazienti, pressione negativa degli ambienti e spazi tecnici per la separazione dei percorsi. Gra-

zie a questo nuovo reparto i posti letto Covid arrivano a 25 sommando anche i cinque già presenti nel pronto soccorso. Una volta terminata l'emergenza Covid, comunque, 23 di questi posti letto saranno a disposizione di tutte le aree chirurgiche ospedaliere. Per quanto riguarda invece gli hub vaccinali, nei giorni scorsi è stato inaugurato quello di Valmontone, destinato ad essere il più grande d'Italia e la cui partenza era stata inizialmente prevista per domani, lunedì 19 aprile. Una nota della Regione Lazio ha però comunicato che la Regione Lazio ha appena comunicato che questa apertura, come quella dell'hub romano di Tor Vergata, è stata per ora sospesa a causa del blocco del vaccino Johnson & Johnson fermo a Pratica di Mare.

L'ASSEMBLEA

### Agesci regionale, i nuovi responsabili

L'Assemblea regionale dell'Agesci di domenica scorsa, l'11 aprile, svoltasi su piattaforma Zoom a causa dell'emergenza sanitaria, ha eletto i nuovi responsabili regionali. La nuova responsabile femminile con 136 voti è Alessia Lo Cascio, 48 anni, sposata con due figlie, per lavoro amministrativa uno studio di radiodiagnostica per immagini. Svolge il suo servizio nel Roma 100 e fino ad ora ha ricoperto l'incarico di responsabile della zona Roma Est La Fenice.

Il nuovo responsabile maschile con 139 voti è Marco Piraccini di 42 anni, sposato e di professione consulente del lavoro, fino ad oggi nella pattuglia nazionale di Branca L/C e assistent Cfa, svolge il suo servizio nella Comunità capi del Roma 131. I responsabili attuali, Francesca Orlandi e Francesco Scoppola, rimarranno in carica fino al 16 maggio.



Il simbolo dell'Agesci

Nel webinar sul Magistero di papa Francesco proposto dalla Chiesa di Porto-Santa Rufina le parole di Reali, Giovannini sulla politica, Zamagni su economia, Dall'Oglio su ecologia

# Verso la conversione che cambia l'io in noi

Secondo i relatori il Pontefice indica l'uscita dalla crisi nella ricostruzione della relazione con Dio, natura e tra le persone

DI SIMONE CIAMPANELLA

«Dall'io al noi», è il tema del webinar organizzato dalla diocesi di Porto-Santa Rufina il 10 aprile sul magistero di papa Francesco, come via di uscita dalla crisi messa a nudo dalla pandemia. «Il Papa ci ha spiegato che politica, economia ed ecologia sono facce di una crisi strutturale che ha il volto dell'«io» ha scritto il vescovo Gino Reali nel saluto affidato al coordinatore don Federico Tartaglia. Augurando di seguire «la strada della conversione alla fraternità» il presule ha ringraziato i relatori invitati: Enrico Giovannini, ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, Stefano Zamagni, docente di economia politica all'Università di Bologna e Cecilia Dall'Oglio, direttrice associata dei Programmi europei del Movimento cattolico mondiale per il clima (Mcmc). Giovannini, diocesano della Chiesa portuense, ha ragionato della «migliore politica» proposta in *Fratelli tutti* ricordando l'esperienza dell'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile (Asvis) nata nel 2016 per far crescere la consapevolezza del progetto Agenda 2030 dell'Onu. Per Giovannini «La «migliore politica» è quella che coniuga concretezza, ideali alti e consapevolezza che stai facendo un percorso che altri continueranno», per questo il governo ha intenzione di introdurre in costituzione «il

principio della giustizia tra generazioni». Zamagni ha sviluppato l'affermazione «Questa economia uccide» presente in *Evangelii gaudium*, cogliendone il presupposto nell'individualismo libertario, per il quale «sono quello che voglio» cioè «le regole le voglio ma le scelgo io». Nel contrasto ad esso va seguito il filo rosso condotto dal Papa in *Lumen Christi*, *Laudato si'* e *Fratelli tutti*, in cui affronta le rotture del rapporto con Dio, con la natura e tra le persone. Per ritornare al «noi» Zamagni è partito dalla reciprocità: «dare senza perdere e prendere senza togliere». Ci sono poi da riconoscere la diversità dei punti di vista come garanzia dello stare assieme e il senso dell'azione comune, in cui le persone partecipano condividendo il fine ma con mezzi diversi. Dare concretezza al progetto del Papa significa riconoscere che «la realtà non è un dato, ma è un compito quindi una missione». Il presidente della pontificia accademia delle Scienze sociali ha concluso invitando a rispondere al neoconsumismo con metodi civili (il boicottaggio) per obbligare le corporazioni a forme produttive umane. Il Mcmc legge questa missione nella risposta alla crisi ecologica, ha detto la sorella del gesuita Paolo Dall'Oglio che ha ripreso quanto sottolineato in *Fratelli tutti*: «il Papa ci dice che spesso siamo più attenti ai nostri soci che ai nostri fratelli». Il Movimento si pone come segno di fraternità: coinvolge diversi carismi orientati alla conversione ecologica: «Cerchiamo di tenere assieme in modo olistico tre dimensioni: preghiera e spiritualità per riscoprire la bellezza del creato, l'impegno personale, comunitario e politico». Dall'Oglio ha ribadito le parole del Papa sul legame tra clima, povertà e immigrazione, invitando ad adottare pratiche in contrasto al saccheggio dei paesi più poveri e allo sfruttamento delle fonti fossili.



Unire le forze per uscire dalla crisi

IL CORSO

### Gestire le aziende confiscate

Sono iniziati i corsi online per «Preposto alla gestione di aziende sequestrate e confiscate» promossi dalla Regione Lazio e dall'Istituto di Studi Giuridici Regionale «A.C. Jemolo». Il corso offre un percorso formativo che ha come obiettivo quello di colmare la lacuna di professionalità rispetto al procedimento disegnato dal Codice antimafia per la gestione di aziende sequestrate e confiscate. Al preposto vengono richieste competenze professionali sempre più qualificate, sia amministrative che manageriali. Il corso consta di 70 ore formative teorico-pratiche. Le lezioni verranno svolte da magistrati, amministratori giudiziari, commercialisti e avvocati. Nell'arco di un anno verranno organizzati otto corsi con 45 iscritti per volta. All'avviso pubblico hanno risposto 582 giovani.

### Tre giorni per la tecnologia

Con «The Big Hack» tre giorni dedicati alla tecnologia e alla condivisione. L'evento giunto alla quinta edizione si è tenuto dal 9 all'11 aprile. L'iniziativa promossa da regione Campania in collaborazione con Sviluppo Campania fa parte di uno degli appuntamenti più importanti di Maker Faire Rome - The European edition, curata dalla Camera di commercio di Roma e organizzata da Innova Camera. The Big Hack è realizzato in collaborazione con l'università degli studi di Napoli Federico II, la Apple Developer Academy e Codemotion come partner tecnico. Il momento particolare della pandemia diventa, «un'opportunità unica per raccogliere le idee e affrontare nuove sfide. Innovare significa stimolare la creatività e condividere le conoscenze per affron-

tare le sfide quotidiane» si legge nel sito <https://2021.thebighack.makerfairerome.eu>. dove è possibile reperire tutte le informazioni sulla manifestazione e sui vincitori di questa edizione.

Più di 200 i giovani coinvolti, per un quarto ragazze, impegnati a confrontarsi, divisi in 53 squadre, immaginando nuove app e progetti innovativi per risolvere «problemi» su tematiche emergenti a livello globale. In particolare sviluppo sostenibile, trasporti e digital health i temi nell'ambito dei quali sono stati elaborati i progetti. Eni, STM Electronics, Acea, Terna, Ente Autonomo Volturno, MSD Italia, Cisco Networking Academy-Consortio Clara, regione Campania-So.Re.Sa (Società regionale per la sanità) e Petrone Group i promotori delle nove challenge. (M.T.Cip.)



Di Stefano e la cargo bike



## Dalla Fattoria del Circeo i burger vegetali e solidali

«Magno», è la nuova linea di prodotti proteici vegetali proposta dalla Fattoria Solidale del Circeo. Da lungo tempo questa azienda agricola estesa per 175 ettari nella Tenuta Mazzocchio, a Pontinia (Latina), mette assieme lavoro della terra e inclusione delle persone più svantaggiate. «Dopo due anni di ricerca e avendo costituito una filiera di piccole imprese agricole del territorio al fine di poter sviluppare questo specifico progetto, abbiamo avviato una produzione di burger proteici vegetali ed altri alimenti con delle caratteristiche innovative», spiega a Lazio Sette Marco Berardo Di Stefano, presidente nell'azienda pontina oltre ad esserlo nella Rete fattorie sociali. L'obiettivo di Magno è quello di valorizzare le produzioni agricole e di promuovere l'inclusione lavorativa e l'autoimprenditorialità, sia nella filiera produttiva, sia nella fase di distribuzione e somministrazione, questo grazie anche a delle «cargo bike». «Tra le caratteristiche dei burger e degli altri prodotti innanzitutto abbiamo pensato al sapore, volevamo che prima di ogni

altra cosa fossero buoni da mangiare e avessero tutte le caratteristiche dei prodotti della tradizione italiana», assicura l'imprenditore. Al momento i prodotti Magno e della filiera di piccole imprese agricole del territorio sono distribuiti grazie ad un progetto di street food che la fattoria ha avviato insieme a Papille VEGabonde. «Sono un gruppo di giovani che vengono dal mondo della ristorazione - spiega il presidente -, a seguito dei vari lockdown si sono dovuti reinventare, questo grazie a delle cargo bike che permettono in modo sostenibile di offrire degli ottimi panini, cuoppi e cuzzettelli». Un primo prototipo delle cargo bike lo si trova presso il parco della Caffarella a Roma, con un ottimo riscontro da parte del pubblico, ogni fine settimana è possibile andare lì a degustare e assaporare i prodotti della linea Magno. Nelle prossime settimane saranno ampliati altri punti a Roma, ma anche a Terracina e Latina. Per conoscere la linea di prodotti Magno c'è il sito <https://www.nuovadietamediterranea.com>.

Simone Ciamparella

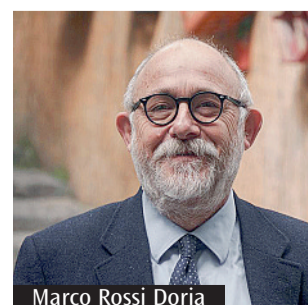
# Un fondo che contrasta il black out educativo

segue da pagina 1

Circa un terzo del totale dei minori in Italia vive entro i differenziati livelli di povertà. Numeri impressionanti, specchio delle disuguaglianze crescenti con ricadute drammatiche anche in ambito educativo. L'anno scolastico in corso è faticoso per tutti: docenti, educatori, genitori, bambini e ragazzi. Alle difficoltà legate alla scuola a singhiozzo, con continue riaperture e chiusure, alla sicurezza, importantissima, con l'opportuno distanziamento e l'uso delle mascherine in classe, si aggiunge un'altra difficoltà. La fatica più grande, infatti, è tenere collegati alla scuola tutti i bambini e ragazzi più fragi-

li, concentrati nelle aree dell'esclusione sociale, ovunque ma in particolare nel Sud, e con un trend purtroppo in evidente aumento secondo tutti gli osservatori. La crisi riguarda il futuro di milioni di bambini e ragazzi, la loro impossibilità di accedere a quegli strumenti che aiutano a crescere e essere cittadini. Il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile rappresenta un'opportunità, una leva per colmare quella crisi educativa planetaria di cui ha spesso parlato anche papa Francesco: un black out educativo che rappresenta un freno per la crescita dei ragazzi e lo sviluppo del Paese. Sappiamo di essere già un sostegno per gli oltre 500

mila minori e relative famiglie beneficiari dei nostri 422 progetti avviati in pochi anni grazie ai bandi di Con i Bambini. Al contempo crediamo che il valore maggiore dell'azione svolta da questo grande cantiere dell'educazione inclusiva stia proprio nel saper indicare vie

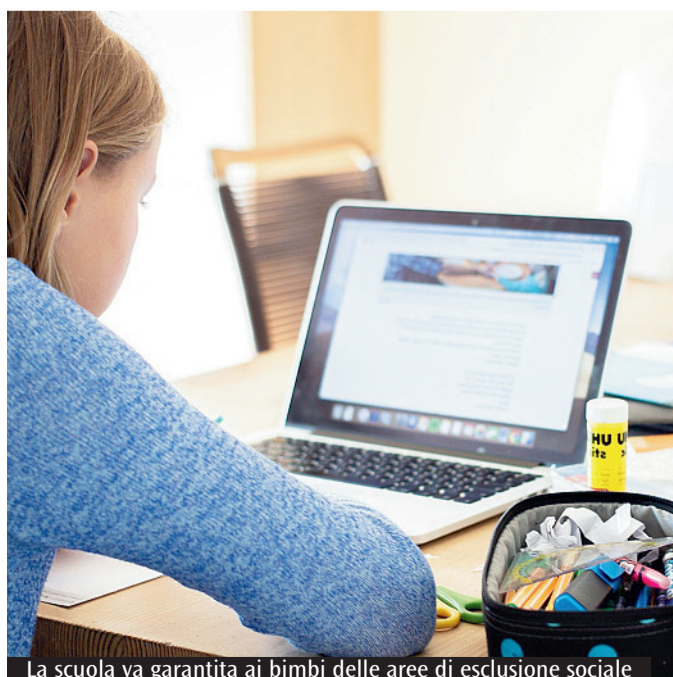


Marco Rossi Doria

nuove alle politiche pubbliche. Il Fondo nasce, infatti, da un'alleanza tra le Fondazioni di origine bancaria, rappresentate da Acri, Governo e Terzo settore per dare una risposta concreta alla povertà educativa e, al contempo, contribuire a indicare possibili soluzioni di politica educativa pubblica largamente intesa. Così, rispondiamo a bisogni multidimensionali, che non riguardano solo le difficoltà economiche delle famiglie, ma anche i quartieri, difficili in cui genitori e ragazzi vivono, i problemi di integrazione a causa di lingue e culture diverse, l'accresciuta fragilità anche personale dei genitori soprattutto nelle aree di povertà, il fallimento formativo e la discontinuità

scolistica, la carenza di offerte culturali nel territorio, l'impossibilità di praticare sport, la mancanza di accesso a internet o ai dispositivi per seguire la didattica a distanza, il vivere in case sovraffollate senza uno spazio dignitoso in cui studiare. Al contempo il Fondo e l'imprenditoria sociale Con i bambini dialogano con le istituzioni pubbliche per favorire una ripartenza educativa che sia fondata sull'alleanza, su base paritaria, territorio per territorio, tra terzo settore e civismo educativo, comuni, autonomie scolastiche, partiti sociali sulla base dell'art. 118 della Costituzione.

Marco Rossi Doria, presidente dell'impresa sociale Con i bambini



La scuola va garantita ai bimbi delle aree di esclusione sociale



# PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma  
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO Sette Avenire

## AGENDA

### Oggi

97ª Giornata per l'Università cattolica del Sacro Cuore. Alle 16.30 in Cattedrale il vescovo Reali amministra la Cresima agli adulti.

### 24 aprile

Il vescovo amministra l'ordinazione diaconale nella parrocchia delle Sante Rufina e Seconda alle 18.

### 25 aprile

Il cardinale Beniamino Stella prende possesso del titolo della Chiesa suburbicaria di Porto-Santa Rufina nella Cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria alle 18.30. Nella mattina il vescovo amministra l'ordinazione diaconale nella parrocchia di San Filippo Neri a Castel Giuliano.

Nella Domenica della Misericordia il vescovo Gino Reali battezza due bimbi nella parrocchia Santi Pietro e Paolo

## «Custodiamo la comunione in ogni giorno»

Il racconto del padre di una bambina battezzata assieme al figlio di un'altra famiglia dal vescovo Gino Reali la scorsa domenica, dedicata alla Misericordia, nella parrocchia dei Santi Pietro e Paolo all'Ogliata-Cerquetta a Roma.

DI LUIGI DE MARTINO \*

La strada che ci separa dalla nostra chiesa, non è più la solita. Appare tutto addormentato da un anno, la domenica mattina. La temperatura inusuale di una primavera che stenta a decollare, rispecchia l'animo di ognuno, in una mescolanza di sentimenti contraddittori. Paura e speranza, insicurezza e slancio. Varcata la soglia, la solita sensazione di trovarsi a casa, malgrado tutto. Ma è la casa pronta per la festa, luminosa e attenta ai piccoli dettagli. L'attesa si fa solida, la puoi toccare. Il vescovo Gino Reali ci aspetta alla porta, e ci mette a nostro agio con uno sguardo di dolcezza, che buca la mascherina chirurgica: «Che cosa chiedete alla Chiesa di Dio?» La domenica della Misericordia e il suo significato più profondo, sono letteralmente radicati nella mia vita. Coincidono con il senso della mia fede, con il mio primo viaggio lontano da casa, con il primo incontro con quella città che quindici anni dopo mi avrebbe accolto, a mia insaputa. E, dallo scorso 11 aprile, coincidono con il giorno in cui Benedetta, la primogenita mia e di Roberta, è stata accolta dalla Chiesa e dalla nostra comunità parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo assieme ad Ascanio Marco Aurelio, figlio di Luca e Giulia. «Il Battesimo», rispondiamo emozionati alla domanda del vescovo. Il passo affaticato e la voce consumata da una vita di predica appaiono insignificanti dettagli al cospetto dell'immutata autorevolezza di un autentico uomo di Chiesa. Le letture hanno un tono iniziale di rinascita e coesione: «Esattamente come la vostra comunità parrocchiale - commenta il vescovo -, esempio da imitare di coesione e misericordia, e di aiuto verso

il prossimo. In un momento caratterizzato da un isolamento forzato, la vostra comunità ha dimostrato di essere unita e di porgere una carezza a chi è più in difficoltà». Il Vangelo ha risuonato con la carica evocativa di un'epifania: «Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto». Commentando l'episodio dell'incredulità di Tommaso il presule invita la comunità a chiedere a Dio un «supplemento di fiducia» mettendosi nelle sue mani per cogliere la sua presenza nelle nostre vite: «Questo dono e questo impegno lo affidiamo a questi due bambini e alle loro famiglie e in loro, dicevo già prima all'inizio della celebrazione, vediamo un cammino che si realizza attraverso l'esperienza di comunione. Il Signore attraverso la fede, attraverso le virtù teologali e le altre virtù non ci porta e non ci chiede un cammino da solitari, ma ci porta dentro una comunità». E «la comunità ecclesiale», continua, «è la realizzazione che viene fatta nel Battesimo» con l'impegno a mantenere viva «la comunione che deve essere custodita come un dono prezioso che realizziamo giorno dopo giorno». Dopo l'omelia, davanti al fonte battesimale, il vescovo si avvicina e ci mette in guardia: «attenti a quella catenina, è pericolosa», ci sussurra con l'atteggiamento amorevole di un padre. Benedetta, un po' nervosa dall'inizio della celebrazione, appare ora finalmente più tranquilla, mentre gioca infilandosi in bocca il ciوندolo legato al suo vestitino. «Siete genitori alla prima esperienza e si vede» ci confida con tono scherzoso, invitando più volte l'assemblea a pregare per le giovani famiglie che hanno deciso nel giorno della Misericordia di presentare a Dio i loro figli. Il canto finale si innalza forte dopo la benedizione, in un clima di festa che per quell'ora a settimana ci fa dimenticare che fuori da quelle mura ogni cosa non appare più come prima.

\* genitore, parrocchia dei Santi Pietro e Paolo



Il cardinale Beniamino Stella

## In festa per San Marco

Domenica prossima la comunità di Pantan Monastero festeggerà il patrono san Marco. Le restrizioni dovute all'emergenza sanitaria permettono la "sola" celebrazione liturgica. Ma, gli abitanti di questa zona della periferia ovest di Roma tengono a ricordare l'attaccamento al loro protettore attorno al quale tutto il loro quartiere è cresciuto. «Siamo contenti di poter celebrare assieme la festa nella nostra chiesa rinnovata dopo l'intervento di restauro, per il quale voglio ribadire la gratitudine della nostra comunità al vescovo Gino Reali», ha detto il parroco don Krzysztof Dudała a Lazio Sette. Per l'edizione di quest'anno il sacerdote ha invitato a presiedere la Messa il cardinale Giovanni Battista Re. Il decano del Sacro Collegio officierà la funzione alle 11 del 25 aprile. Nei giorni precedenti la comunità parrocchiale animerà un triduo di preparazione. Da giovedì prossimo ci

### Domenica l'ingresso del cardinale Stella

Quasi un anno è trascorso dalla nomina del cardinale titolare di Porto-Santa Rufina. Era il primo maggio dello scorso anno quando papa Francesco aveva affidato il titolo della Chiesa suburbicaria al cardinale Beniamino Stella. A causa della pandemia e degli altri momenti di lockdown il prefetto della Congregazione del clero non ha potuto prendere possesso del titolo. Domenica prossima alle 18.30 accederà per la prima volta nella Cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria. Le restrizioni per l'emergenza sanitaria non permetteranno la festa che i fedeli della diocesi immaginavano di preparare, ma la sua presenza in mezzo al popolo di Dio per cui già prega è un segno di ripartenza. È proprio del cardinale titolare un tipo paternità caratterizzata dalla preghiera per la diocesi. La celebrazione della presa di possesso del titolo e la Messa di ingresso saranno trasmesse sul canale YouTube della diocesi: [www.youtube.com/c/Diocesidi-PortoSantaRufina](http://www.youtube.com/c/Diocesidi-PortoSantaRufina).

Fulvio Lucidi

saranno le messe alle 8 e alle 17 e l'adorazione eucaristica dalle 17.30 alle 21. Il venerdì e il sabato la Messa della mattina rimane invariata, invece quella del pomeriggio si terrà alle 18. Nel giorno della festa oltre a quella celebrata dal cardinale ci saranno le funzioni alle 7, alle 9 e alle 18. Nella festa trovano memoria l'arrivo dei primi coloni veneti, arrivati a ridere vita alla Campagna romana, fedeli nel riconoscere san Marco e san Pio X (compatrono) guide nelle loro fatiche e nei momenti di sollievo. «Attorno alla devozione per questo luogo sono cresciuti bambini oggi diventati nonni. E ancora oggi le famiglie continuano a trasmettere l'affetto verso una casa che è di tutti. Il nostro voler pregare assieme durante questo tempo complesso è un segno di fiducia nel Signore per continuare a testimoniare la speranza a tutti», ha aggiunto il sacerdote.

Marino Lidi

### MISSIONE IN MALAWI

## Vaccini a studenti sostenuti dai fondi dei benefattori

DI CECILIA TURBITOSI \*

I luoghi più «fortunati» del mondo sono a buon punto con le vaccinazioni, nei Paesi poveri come il Malawi sono invece arrivate poche dosi: il governo non ha i fondi per assicurare il vaccino ad un ampio numero di persone. Tra le categorie che hanno avuto accesso a questa ridotta disponibilità ci sono alcuni degli studenti che fanno parte del progetto sostenuto da «Il nostro Malawi», il gruppo di volontari del Centro missionario. Sono Yachinta, Catherine e Cornelius. Catherine, 21 anni, studia ostetricia presso la scuola Saint Joseph. A breve inizierà l'ultimo anno. Lei confida di essere molto felice per aver ricevuto il vaccino, perché era molto spaventata da questo virus. Yachinta, 38 anni, studia infermieristica presso l'Università di Mzuzu: «Io sono stata vaccinata perché sono una studentessa di infermieristica e quindi rientro tra le categorie protette, ma tanti altri non hanno la possibilità di essere vaccinati e rischiano la vita». Cornelius ha confermato di aver fatto il vaccino la scorsa settimana, lui frequenta un master alla facoltà dell'educazione dell'Università Nkhoma. Va sottolineato quanto sia fondamentale per il Centro missionario il progetto studenti, in quanto solo tramite l'istruzione e l'educazione che si apprendono nell'ambiente scolastico, ragazzi e giovani adulti possono raggiungere risultati importanti per la loro vita, aspirando ad una professione e alla costruzione del loro futuro, in un contesto complesso come quello del Malawi, uno dei dieci paesi più poveri del mondo. Inoltre, per alcuni di questi studenti far parte del progetto oggi ha significato avere l'opportunità di ricevere il vaccino, possibilità assolutamente non scontata nel Paese africano. Il gruppo dei volontari tiene a ringraziare tutti i donatori che permettono di portare avanti un'iniziativa essenziale per il futuro di molti giovani malawiani. Per maggiori informazioni si può consultare il sito: <http://www.ilnostromalawi.net>.

\* volontaria Centro missionario

### CONGREGAZIONE VITA CONSACRATA

## Nomina per suor Del Core

È stata resa nota il 10 aprile la nomina da parte di papa Francesco di suor Pina Del Core, docente della Pontificia facoltà di scienze dell'educazione "Auxilium" a consultore della congregazione per gli Istituti di Vita consacrata e per le società di vita apostolica. Del Core è docente ordinario di psicologia dello sviluppo e dell'orientamento, già preside dell'ateneo con sede a Selva Candida dal 2010 al 2019. Ha diretto l'istituto di ricerca psicologica in campo educativo e coordinatrice del corso di diploma per formatori e formatrici nell'ambito della vita consacrata promosso dall'università. Psicologa e psicoterapeuta, ha una lunga esperienza di la-

voro, oltre che di ricerca e di studio, nell'ambito delle problematiche adolescenziali e giovanili di orientamento scolastico, professionale e vocazionale. Ha svolto attività di consulenza e di formazione dei formatori/formatrici nel dicastero internazionale per la formazione a livello dell'istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Ha esercitato la sua docenza anche in altre istituzioni, pontificie e non, e presso diversi corsi di perfezionamento o master di I e di II livello in collaborazione con i centri studi convenzionati con l'Auxilium. Dall'11 luglio 2016 è consultore della congregazione per l'educazione cattolica.

Maria Antonia Chinello



Suor Pina Del Core

## Quelle «vite in transito» da accompagnare

Dal 2016 al 2021 sono state 37 le persone ospitate nella Casa Santa Maria degli Angeli che hanno potuto fare rientro nei loro paesi grazie a «Vite in transito». Nel progetto destinato ai senza fissa dimora dell'aeroporto Leonardo Da Vinci di Fiumicino collaborano Aeroporti di Roma (Adr) e Caritas Porto-Santa Rufina con il sostegno dei fondi 8xmille della Chiesa Cattolica. Martedì scorso in video conferenza gli enti coinvolti hanno fatto una riflessione sull'iniziativa e su alcuni dei risultati raggiunti. Hanno partecipato tra gli altri Ivan Bassato di Adr, Patrizia Terlizzi di Enac, il parroco dell'aeroporto don Giovanni Soccorsi assieme ad altri rappresentanti di alcune compagnie aeree e delle forze dell'ordine. L'idea è nata oltre cinque an-

Continua la collaborazione tra Adr e Caritas all'aeroporto di Fiumicino per promuovere la dignità dei senza fissa dimora

ni fa dal desiderio di dare una risposta alla situazione dei senza fissa dimora che vivono nell'aerostazione. Una risposta però che mettesse al centro le persone. L'accordo seguito tra Adr e Caritas consente agli homeless di ricevere supporto nell'ambito di un progetto di affiancamento per il reinserimento nella società, recuperando la dignità della propria esistenza, migliorandone le condizioni di vita e favorendo, quando possibile, il ripristino delle re-

lazioni familiari e sociali. Un gruppo di sei volontari della Caritas diocesana si impegna a incontrare le persone che trovano riparo nell'aerostazione. Attraverso l'ascolto, a cui sono stati formati, costruiscono relazioni con loro per avviare un percorso di accompagnamento. A margine dell'evento don Soccorsi ha sottolineato come «la condivisione di competenze e passione renda questo progetto un esempio di collaborazione vincente soprattutto nel periodo della Pandemia» e ha aggiunto: «Questo servizio di carità fa parte della mia missione sacerdotale che è segnato anche dall'impegno a portare il Vangelo in un contesto laico così strutturato come l'aeroporto».

Simone Ciamparella